

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
parrocchiavedrana@libero.it

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
parrocchiaprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
parrocchiacento@gmail.com

Sabato 14 settembre Esaltazione della Croce	Ore 18 Messa a CENTO Battesimo di BUCCIARELLI EMMA
Domenica 15 settembre XXIV domenica del T.O IV settimana del Salterio	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Ore 11.15 Messa a VEDRANA Defunto Ramanzin Dino
Lunedì 16 settembre San Cornelio e Cipriano	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Martedì 17 settembre	Ore 8.30 Messa con Lodi a CENTO
Mercoledì 18 settembre	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Giovedì 19 settembre	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Venerdì 20 settembre Sant'Andrea Kim e compagni	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 21 settembre San Matteo Apostolo	Ore 10.30 Messa a PRUNARO nel ricordo del 50° anno di consacrazione di suor Maria Bruna Zuffa delle Minime dell'Addolorata Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 22 settembre XXV domenica del T.O I settimana del Salterio	Ore 9.30 Messa a VEDRANA Defunta Bentivogli Maria Luisa Ore 11.15 Messa a PRUNARO Defunto Trestini Antonio Battesimo di RUGGERO MATILDE

ATTENZIONE! CAMBIO DI ORARIO

Domenica 15 settembre 2019
XXIV domenica del T.O

n° 36 - 19

Il Settimanale L'Informatore

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"».

Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". Parla del Signore – Lode a Te, o Cristo

PAPA FRANCESCO ANGELUS

Piazza San Pietro - Domenica, 11 settembre 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La liturgia odierna ci propone il capitolo 15 del Vangelo di Luca, considerato il capitolo della misericordia, che raccoglie tre parabole con le quali Gesù risponde alle mormorazioni degli scribi e dei farisei. Essi criticano il suo comportamento e dicono: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro» (v. 2). Con questi tre racconti, Gesù vuol far capire che Dio Padre è il primo ad avere verso i peccatori un atteggiamento accogliente e misericordioso. Dio ha questo atteggiamento. Nella prima parabola Dio è presentato come un pastore che lascia le novanta-nove pecore per andare in cerca di quella perduta. Nella seconda è paragonato a una donna che ha perso una moneta e la cerca finché non la trova. Nella terza parabola Dio è immaginato come un padre che accoglie il figlio che si era allontanato; la figura del padre svela il cuore di Dio, di Dio misericordioso, manifestato in Gesù. Un elemento comune a queste tre parabole è quello espresso dai verbi che significano *giuire insieme, fare festa*. Non si parla di fare lutto. Si gioisce, si fa festa. Il pastore chiama amici e vicini e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta» (v. 6); la donna chiama le amiche e le vicine dicendo: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta» (v. 9); il padre dice all'altro figlio: «Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (v. 32). Nelle prime due parabole l'accento è posto sulla gioia così incontenibile da doverla condividere con «amici e vicini». Nella terza parabola è posto sulla festa che parte dal cuore del padre misericordioso e si espande a tutta la sua casa. Questa festa di Dio per coloro che ritornano a Lui pentiti è quanto mai intonata all'Anno giubilare che stiamo vivendo, come dice lo stesso termine "giubileo", cioè giubilo.

Con queste tre parabole, Gesù ci presenta il volto vero di Dio: un Padre dalle braccia aperte, che tratta i peccatori con tenerezza e compassione. La parabola che più commuove – commuove tutti –, perché manifesta l'infinito amore di Dio, è quella del padre che stringe a sé, abbraccia il figlio ritrovato. E ciò che colpisce non è tanto la triste storia di un giovane che precipita nel degrado, ma le sue parole decisive: «Mi alzerò, andrò da mio padre» (v. 18). La via del ritorno verso casa è la via della speranza e della vita nuova. Dio aspetta sempre il nostro rimetterci in viaggio, ci attende con pazienza, ci vede quando ancora siamo lontani, ci corre incontro, ci abbraccia, ci bacia, ci perdona. Così è Dio! Così è il nostro Padre! E il suo perdono cancella il passato e ci rigenera nell'amore. Dimentica il passato: questa è la *debolezza* di Dio. Quando ci abbraccia e ci perdona, perde la memoria, non ha memoria! Dimentica il passato. Quando noi peccatori ci convertiamo e ci facciamo ritrovare da Dio non ci attendono rimproveri e durezza, perché Dio salva, riaccoglie a casa con gioia e fa festa. Gesù stesso, nel Vangelo di oggi, dice così: «Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione» (Lc 15,7). E vi faccio una domanda: avete mai pensato che ogni volta che ci accostiamo al confessionale, c'è gioia e festa nel cielo? Avete pensato a questo? E' bello! Questo ci infonde grande speranza, perché non c'è peccato in cui siamo caduti da cui, con la grazia di Dio, non possiamo risorgere; non c'è una persona irrecuperabile, nessuno è irrecuperabile! Perché Dio non smette mai di volere il nostro bene, anche quando pecciamo! E la Vergine Maria, Rifugio dei peccatori, faccia scaturire nei nostri cuori la fiducia che si accese nel cuore del figlio prodigo: «Mi alzerò, e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato» (v. 18). Per questa strada, noi possiamo dare gioia a Dio, e la sua gioia può diventare la sua e la nostra festa.

Desidero rinnovare il mio grande GRAZIE a tutte le persone che hanno contribuito alla preparazione e alla realizzazione della Festa di San Luigi di quest'anno.

In queste settimane abbiamo cercato di tenere ALTO LO SGUARDO: abbiamo intuito che la vita cristiana, la vita del discepolo di Gesù, è caratterizzata da uno sguardo rinnovato rispetto al mondo, al prossimo e alla comunità.

Siamo chiamati ad avere uno sguardo attento al prossimo, uno sguardo profondo che ci faccia cogliere la bellezza del mondo che ci circonda; uno sguardo fatto di grandi orizzonti che ci apre al mondo e ci sottrae dalle ristrettezze di un certo provincialismo; uno sguardo che arriva anche a contemplare la bellezza di Dio e la vita dopo la morte.

Siamo stati guidati in questa riflessione dalla testimonianza di vita del Venerabile don Giuseppe Codicè: il suo esempio di fede, speranza e carità sono stimolo per tutti noi a rinnovare il nostro sguardo.

Abbiamo accolto con grande gioia l'esperienza di vita del nostro amico afgano Fawad che ci ha comunicato il valore della speranza e la preziosità della vita pienamente vissuta.

Come Fawad siamo tutti in cammino!

Quest'edizione della Festa di San Luigi ha visto la partecipazione di molti volontari delle comunità di Cento e di Prunaro collaborare assieme agli amici di Vedrana: questo è un bellissimo segno di maturità nel cammino che stiamo compiendo assieme.

La Festa di San Luigi 2019 sarà senz'altro ricordata come la festa più ... bagnata della nostra storia: è piovuto molto e anche molto abbondantemente ... a tratti ci siamo anche un po' lamentati: questo è comprensibile!

Riconosciamo, tuttavia, che l'acqua è un dono. L'acqua è vita e anche per questo ... dobbiamo dire GRAZIE

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno lavorato nell'ambito dello stand gastronomico; grazie a coloro che hanno allestito e preparato la pesca e la tombola; grazie a coloro che hanno montato le strutture e gli impianti; grazie a chi ha seguito lo svolgimento dei tornei sportivi; grazie a chi si è occupato dell'allestimento del percorso tematico e a chi ha reso la nostra chiesa accogliente e festiva; grazie a chi ha curato lo spazio bimbi; grazie a chi ha preparato lo stand delle crescentine; grazie a chi si è occupato del bar; grazie a chi ha preparato ed organizzato le casse dello stand gastronomico e del bar, grazie, infine, alla Comunità Missionaria di Villaregia che ci ha regalato la bellissima mostra di icone, vera e propria finestra aperta verso il cielo; grazie per averci fatto incontrare il nostro Vescovo in dialogo con Fawad, carissimi amici e fratelli!

Grazie di cuore per il tempo, le energie, la fantasia, l'impegno e la fatica che ciascuno ha messo in gioco in questi giorni di festa.

MOSTRA DI ICONE

Nella cappella dell'Immacolata sarà allestita dai missionari della CMV una MOSTRA DI ICONE: le icone sono, nella tradizione della Chiesa ortodossa, delle vere e proprie **FINESTRE CHE SI APRONO VERSO IL CIELO**: grazie all'icona il fedele può vivere un'autentica esperienza di immersione in ciò che la SPERANZA cristiana esprime ... l'incontro con Dio e con tutti i Santi.

ANNO CATECHISTICO 2019 - 2020

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE
Ore 21 a VEDRANA

Riunione dei catechisti delle elementari di Vedrana e Prunaro

DOMENICA 22 SETTEMBRE
Ore 14.30 - 19 in SEMINARIO A BOLOGNA
Congresso diocesano dei catechisti e degli educatori e mandato di evangelizzazione dell'Arcivescovo